



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4294 **Del** **18/07/2024**
Prot. n° 24/162418 **Del** **18/04/2024**

Ditta Proponente: DIS PROJECT S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)''

Comune di Intervento: Morro D'Oro (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A

ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria:*

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Dis Project S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto di apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)", acquisita al prot. n. 162418 del 18/04/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta l'arch. Danilo Di Giuseppe, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 260198 del 25/06/2024, che rilascia la seguente dichiarazione: *“I piezometri relativi all'area oggetto di istanza (ampliamento) sono quelli riferibili a S2 ed S3. Le misure della soggiacenza si riferiscono a quote slm; le sezioni di progetto si riferiscono a quote relative (con base del rilievo + 40 m)”. In merito a quanto riportato nello studio preliminare circa il ritombamento della cava con limi e fanghi derivanti dal lavaggio degli inerti, l'arch. Danilo Di Giuseppe chiarisce che: “i limi prodotti dalla lavorazione degli inerti provenienti dalla cava stessa saranno utilizzati per il ritombamento della cava miscelati in proporzione con terreno proveniente da cave di terra di proprietà”*;

Chiarito pertanto che per il ritombamento della cava verranno utilizzati i limi derivanti esclusivamente dal lavaggio degli inerti provenienti dalla cava stessa;

Considerato che all'interno della documentazione il tecnico riporta che il piano di coltivazione prevede ovunque un franco dal fondo dello scavo alla superficie della falda di oltre 2 metri;

Preso atto della seguente condizione ambientale richiesta dal proponente per evitare e prevenire i potenziali impatti ambientali significati e negativi (art. 5, c. 1, let. o-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.):

- *“monitoraggio, con periodiche misurazioni nella fase di coltivazione, del franco tra la profondità massima di escavazione ed il massimo livello di soggiacenza della falda”*;

Ritenuto di poter accogliere la richiamata condizione ambientale richiesta dal proponente;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A. ALLA SEGUENTE CONDIZIONE AMBIENTALI PROPOSTA DALLA DITTA

Effettuare il monitoraggio, con periodiche misurazioni nella fase di coltivazione, del franco tra la profondità massima di escavazione ed il massimo livello di soggiacenza della falda.

I risultati del monitoraggio dovranno essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo e presentati a questo comitato, secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a fine coltivazione della cava.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

ing. Armando Lombardi (delegato)

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

ing. Ettore Eramo (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)- DIS Project Srl

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)
Azienda Proponente:	DIS Project Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Morro D'Oro
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	29
Particella catastale:	66

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/apertura-di-una-cava-di-ghiaia-sita-localita-pianura-vomano-nel-comune-di-morro-doro-te> alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune
di Morro D'Oro (Te)- DIS Project Srl

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giuseppe Danilo
----------------	--------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	DI GIUSEPPE DANILLO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli ARCHITETTI DI TERAMO AL N.464

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0162418/24 del 18/04/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €
Avvio procedimento	Prot.n. 177470 del 30/04/2024

Elenco Elaborati

Publicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/apertura-di-una-cava-di-ghiaia-sita-localita-pianura-vomano-nel-comune-di-morro-doro-te
Documentazione istanza di VA
 2024-04-18-0162418-documentazione-tecnica.zip

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- Determina Dirigenziale n. 615 del 03/06/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 116995 del 18/03/2024.

Il contenuto di detti contributi viene integralmente letto in sede di CCR-VIA.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune
di Morro D'Oro (Te)- DIS Project Srl**

PREMESSA

In data 26/04/2024, con prot. n. 0162418, la Ditta Dis Project srl ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e smi, in riferimento al progetto denominato "Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)" ricadente nella tipologia progettuale di cui alla lettera pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "cave e torbiere".

Precedentemente, in data 02.03.2023 con prot. 0089782/23 la Ditta ha presentato istanza di V.A. per l'apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro d'Oro (Te) per la quale, con Giudizio n° 4060 del 09/11/202, il CCR-VIA esprimeva il rinvio alla procedura V.I.A.

A seguito di tale giudizio, la ditta ha rivalutato il progetto sia nelle dimensioni che nella volumetria di escavazione procedendo con l'ampliamento della cava esistente per la quale ha ottenuto il Giudizio n. 2924 del 21.06.2018, di esclusione dalla Via con la seguente prescrizione

"La quota di fondo scavo deve essere confermata attraverso la ricostruzione della superficie piezometrica. La relativa documentazione, da trasmettere al Servizio Valutazioni Ambientali per opportuna conoscenza, dovrà essere valutata in sede di rilascio dell'autorizzazione da parte del competente Servizio regionale proposto alle attività estrattive".

Successivamente, la Ditta ha ottenuto il Giudizio n. 4146 del 15/02/2024 di "PRESA D'ATTO DELL'OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DI CUI AL GIUDIZIO CCR-VIA N.2924/2018".

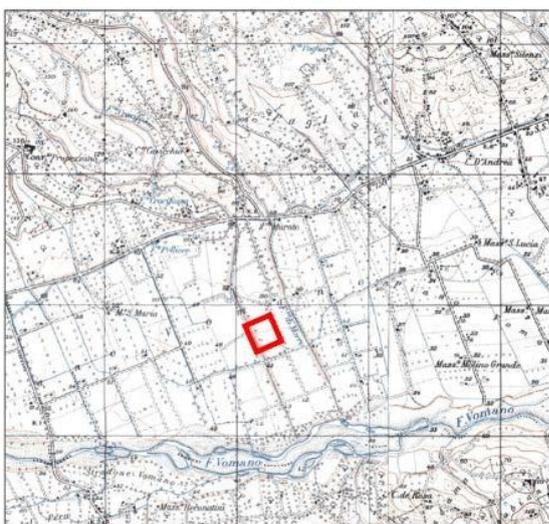
PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

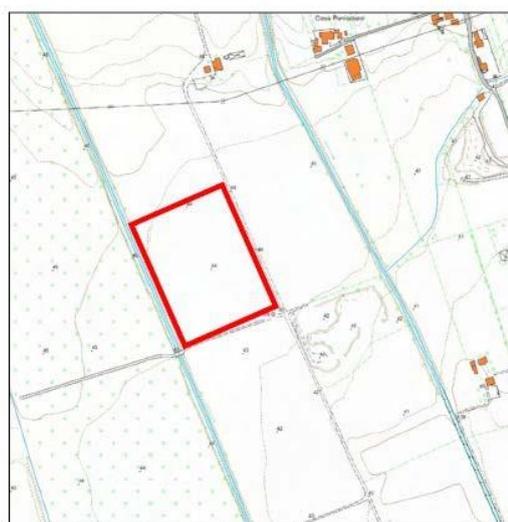
Il lotto di terreno in oggetto è sito in località Pianura Vomano nel Comune di Morro d'Oro (Te), si sviluppa in sinistra idrografica del fiume Vomano, su una zona completamente pianeggiante ad un'altitudine di circa 44 m s.l.m. a circa 8.000 m dalla costa Adriatica. Cartograficamente l'area è compresa nella tavoletta I.G.M. "Notaresco" in scala 1: 25.000, I quadrante Nord-Est del Fg.140 della Carta d'Italia mentre nella Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5.000 il sito è individuato nella sezione 339164.

I terreni sono individuati nel Foglio 29 del Comune di Morro d'Oro, particella n. 66 parte il tutto su una superficie di 30905 m², di cui 19249m² coltivabili.



Base cartografica: Tav. "Notaresco"

I° quad. NE del Fg. 140 della Carta d'Italia



Base cartografica: Carta Tecnica Regionale -

sez. 339164

Il sito è identificabile con le coordinate GPS Lat. N. 42°37'57,50" Long. E 13° 56' 27,47".
Attualmente la zona della cava in progetto è interessata a seminativo cerealicolo.

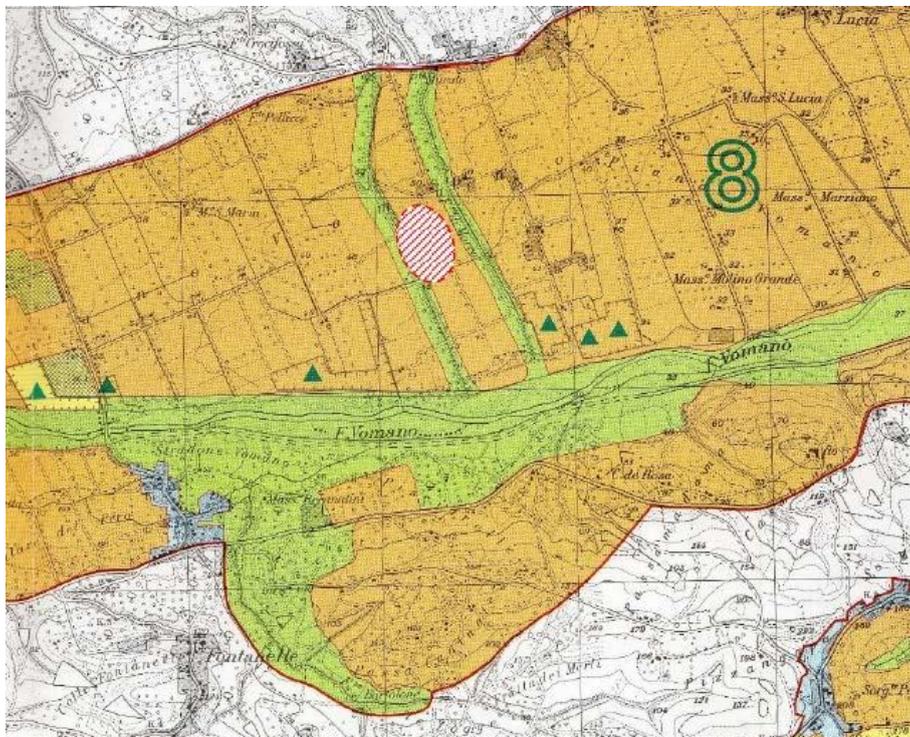
2. Piano Regionale Paesistico

L'area rientra all'interno delle zone:

- "C1 – TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA". Nella "Subzona C1) aree di particolare valore agricolo", è consentito l'Uso estrattivo "*Uso estrattivo*: utilizzazione del territorio per la coltivazione e la escavazione di materiali di cui ai punti 1) e 2) dell'art. 1 della L.R. 28 luglio

1983, n. 54 e degli altri materiali industrialmente utilizzabili, nonché per la lavorazione e trasformazione del materiale”;

- “A1 - conservazione integrale”.



3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area non ricade in aree classificate a pericolosità o rischio dal PSDA,

5. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

6. Aree protette

L'area non è interessata da Aree Naturali Protette ed è esterna ai siti Rete Natura 2000.

7. Vincolo paesaggistico

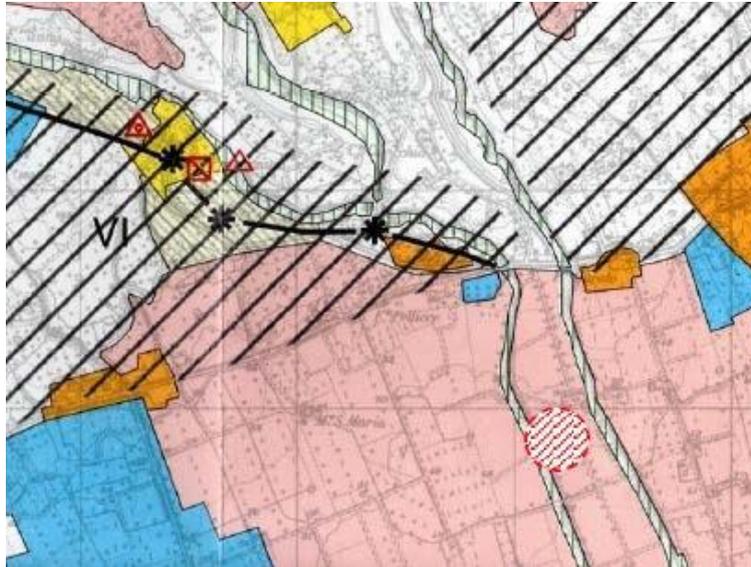
L'area della cava in progetto non ricade all'interno delle zone soggette a vincolo paesaggistico e inoltre nell'area non risultano beni tutelati.

Il tecnico ha prodotto una relazione paesaggistica nella quale viene citata la presenza di un Fosso posto da progetto a 50 mt.

A tale merito il tecnico dichiara quanto segue *“Il confine occidentale del lotto è individuato dal Fosso Propezzano: tale corso d'acqua presenta, a questa distanza dall'intersezione con il fiume Vomano, alveo e sponde cementificate che lo escludono di fatto dal contesto idrogeologico dell'area, oltre ad una sezione trapezoidale sufficientemente ampia per lo smaltimento di piene ordinarie. Sul confine meridionale l'area è delimitata dal formale Savini Anche il Fosso di Morro (inserito nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Teramo) presenta alveo e sponde cementificate. Tale corso d'acqua si rinviene ad oltre 150 m. ad Est del confine orientale del lotto da coltivare.”*

8. Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

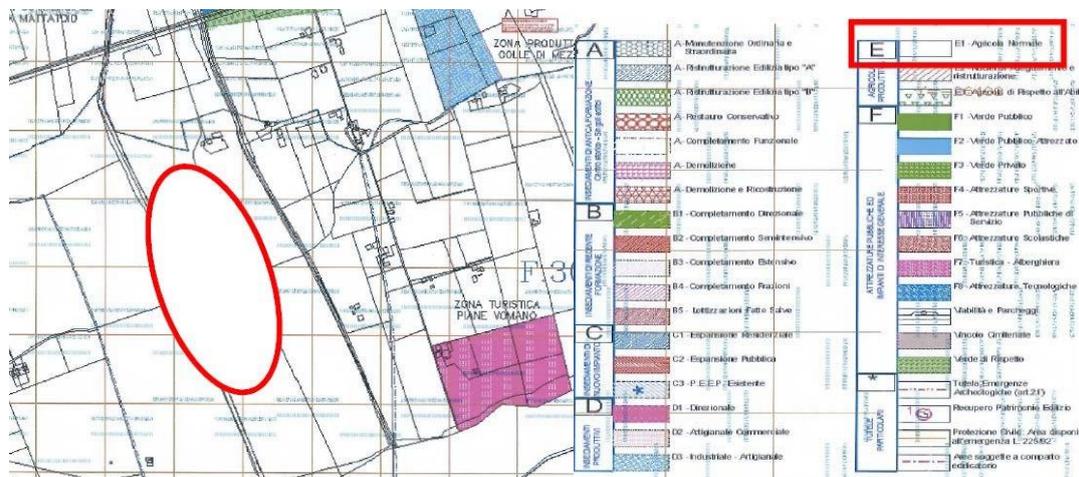
L'area su cui sorgerà l'opera in progetto è classificata come “area agricola di rilevante interesse economico”.



9. Pianificazione comunale

Il progetto interessa parte di un territorio inserito nel P.R.G. in zona “E1 - Zona Agricola Normale”. Il margine Ovest rientra tra “Tutela delle zone d'acqua e boschi - Art.18.2 N.T.A.” di cui si riporta lo stralcio integrale:

ART.18.2 – TUTELA DELLE ZONE D'ACQUA E BOSCHI - A norma del D.M 21/09/1984, sono sottoposti a vincolo paesistico, con eccezione di centri abitati delimitati dallo strumento urbanistico vigente e del P.R.E. ed ai sensi dell'art. 41 - quinquies, lett. a) della Legge 17/08/1967 n° 765 , tutti i fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative ripe , per una fascia di 150 metri .In tali zone sono ammesse attività di trasformazione del territorio salvo il Nulla- Osta degli Organi Competenti per i vincoli di cui alla L. 1497/1939 ;è sottoposto a tale vincolo: - Fiume Vomano .Inoltre ai sensi dell'art. 80 della L.R. 18/83, lungo il corso dei terreni e dei fiumi, l'edificazione al di fuori delle zone previste dal P.R.E. è interdetta entro una fascia di 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale . Sono sottoposti a tali vincoli e limitazioni: -Rio Collacchione -Fosso Marino -Fosso della Pagliara. Lungo il corso dei canali artificiali tale limitazione si applica entro una fascia di 25 metri dagli argini degli stessi. Le limitazioni stabilite ai precedenti commi non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche. Per quanto concerne la tutela dei boschi si applicano le limitazioni di cui all'art. 79 della L.R. 18/83”.



10. Piano di tutela della qualità dell'aria

Dalla zonizzazione di cui alla DGR 313/2018 il Comune di Morro d'oro risulta inserito nella zona a maggior pressione antropica IT1306.

11. Piano di Tutela delle Acque

È dichiarato che nel raggio di 200 m all'area d'intervento non si rileva la presenza di sorgenti e/o captazioni con pozzi e che l'area è da lungo tempo servita dalla rete del Consorzio "Grassetto" della Valle del Vomano che sopperisce al fabbisogno idrico.

12. Vincolo sismico

In merito alla normativa sulle costruzioni e alla riclassificazione sismica del territorio del Comune di Morro D'Oro e all'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n° 3519 allegato 1b l'area ricade in categoria C3.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

La ditta DIS Project Srl è titolare di un impianto di lavaggio e frantumazione inerti e di un impianto di calcestruzzi siti nel Comune di Roseto degli Abruzzi (Te), **lo scopo del progetto è la coltivazione di una cava di proprietà in grado di soddisfare la richiesta di materiale ghiaioso**, che verrà destinato sia nel ciclo produttivo interno e sia alla vendita.

Il progetto prevede la **coltivazione dell'area in cinque anni** secondo le seguenti fasi:

- Asportazione del cappello vegetale esistente con suo accumulo, temporaneo. Lo spessore di tale strato potrà risultare, in fase di escavazione variabile rispetto a quanto accertato in fase di sopralluogo, si aggira intorno a mt. 1.50-2.00 circa;
- Estrazione del materiale utile; che verrà utilizzato per riempimenti di sottofondi stradali, oppure stoccato, o, ancora, vagliato ed eventualmente lavato;
- **Ripristino** dell'area coltivata, eccetto l'ultimo strato di cm 150/200 circa più superficiale, **con terreno di natura prevalentemente argillosa**, comunque il terreno da impiegarsi dovrà risultare conforme alle normative vigenti;
- Ripristino degli ultimi 150/200 cm prossimo al piano di campagna, mediante terreno agrario adeguatamente concimato (idoneo per il ripristino delle colture agricole in vocazione nella zona) derivante, anche, dal riutilizzo di quella preesistente ove privo di scheletro solido.

2. Stato dei luoghi

È descritto che non sono presenti insediamenti storici né edifici tradizionali e/o destinati alla ricettività (Alberghi, B&B, punti di aggregazione sociale come parchi, centri culturali, scuole ecc.). **Si accede all'area mediante una strada privata** che si immette sulla S.S. n.150, da cui non è visibile l'area in oggetto.

L'intervento in oggetto interessa **terreni attualmente a coltivo con seminativo non irriguo (orzo e grano)**. Analoga situazione vegetazionale è visibile oltre il confine di proprietà e quindi fuori del perimetro.

In aderenza all'area di cava di progetto, la ditta ha in esercizio una **cava in fase di ultimazione**, valutata con **Giudizio n. 2924 del 21.06.2018** e autorizzata con Determinazione DPC025/95 del 05.03.2021.



3. Stato di Progetto

Il progetto di coltivazione della cava prevede l'**utilizzo di circa 19249 m²**, su una superficie complessiva di m² 30905, di proprietà privata in piena e libera disponibilità all'uso estrattivo da parte della ditta richiedete.

I lavori prevedono l'**approfondimento semplice, mediante splateamento progressivo e il successivo ritombamento**, con **materiale derivante sia dalle cave di terra di proprietà e sia con materiale derivante da sbancamenti "sottoprodotto" e da limi di lavaggio**, provenienti dal proprio impianto di lavaggio e frantumazione di inerti.

Dopo aver recintato l'area di cava e delimitato il perimetro di escavazione, si procederà con l'asportazione del terreno vegetale di circa 150/200 cm, con accumulo temporaneo nell'ambito del cantiere per essere ripresa e poi riposizionato al termine dei lavori di ripristino ambientale.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di mt 1,50/2,00 m costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire depositi alluvionali **"ghiaia eterometrica in matrice sabbiosa" sino alla profondità di circa 8 m.**

DATI INERENTI LA CAVA DA COLTIVARE

Superficie lorda terreno	Fascia di rispetto di confini	Fascia di rispetto per elettrodotto + grassetto	Altre fasce di rispetto	Superficie terreno soggetto a coltivazione cava
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
30 905,80	2 092,55		9 563,66	19 249,59

SUPERFICIE CAPPELLACCIO	altezza media cappellaccio	VOLUME CAPPELLACCIO
mq.	ml.	mc.
19 249,59	1,50	28 874,39

SUPERFICIE ESTRAZIONE	altezza media estrazione	VOLUME ESTRAZIONE
mq.	ml.	mc.
19 249,59	2,20	42 349,10

MOVIMENTAZIONE TOTALE		
VOLUME CAPPELLACCIO	VOLUME ESTRAZIONE	MOVIMENTAZIONE TOTALE
mc.	mc.	mc.
28 874,39	42 349,10	71 223,48

DESCRIZIONE	CAPPELLACCIO DA RIUTILIZZARE	MATERIALE GHIAIOSO DA ESTRARRE	MATERIALE GLOBALE DA MOVIMENTARE
Lotto 1	14.437,20	21.174,55	35.611,75
Lotto 2	14.437,20	21.174,55	35.611,75
Lotto 1 e 2	28.874,40	42.349,10	71.223,48



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Apertura di una cava di ghiaia sita in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)- DIS Project Srl

ANNUALITA'	Volume cappellaccio	Volume Ghiaia
1° anno	7.218,60	10.587,27
2° anno	7.218,60	10.587,27
3° anno	7.218,60	10.587,27
4° anno	7.218,60	10.587,27
5° anno	Lavori di ripristino	
Totale mc	28.874,40 mc	42.349,10 mc

Il tecnico dichiara che il progetto prevede la coltivazione dell'area in cinque anni:

- Asportazione del cappello vegetale esistente con suo accumulo, temporaneo. Lo spessore di tale strato potrà risultare, in fase di escavazione variabile rispetto a quanto accertato in fase di sopralluogo, si aggira intorno a mt. 1.50-2.00 circa;
- Estrazione del materiale utile; che verrà utilizzato per riempimenti di sottofondi stradali, oppure stoccato, o, ancora, vagliato ed eventualmente lavato.
- Ripristino dell'area coltivata, eccetto l'ultimo strato di cm 150/200 circa più superficiale, con terreno di natura prevalentemente argillosa, comunque il terreno da impiegarsi dovrà risultare conforme alle normative vigenti.
- Ripristino degli ultimi 150/200 cm prossimo al piano di campagna, mediante terreno agrario adeguatamente concimato (idoneo per il ripristino delle colture agricole in vocazione nella zona) derivante, anche, dal riutilizzo di quello preesistente ove privo di scheletro solido.

Per il materiale da impiegare nel ripristino finale, la ditta intende utilizzare:

- materiale terroso (cappellaccio) derivante dallo scotico del sito e preventivamente accantonato;
- materiale argilloso prelevato nella cava di proprietà sita nel Comune di Atri in località Casoli, autorizzata con Determina DPC023/08 del 25.02.2016 da parte dell'ufficio Cave e Torbiere di Pescara e valutata dalla Regione Abruzzo con Giudizio n. 582 del 19.07.2005; e dalla cava in fase di presentazione sita nel Comune di Morro d'Oro.
- i materiali da scavo "Terre e Rocce da Scavo" così come definiti dal DPR n. 120 del 13 giugno 2017 il quale abroga a partire dal 22.08.2017 sia il D.M. 161/2012 che l'Art. 184-bis.
- limi e fanghi derivanti dal lavaggio degli inerti estratti presso la cava oggetto della presente richiesta di autorizzazione e trasportati presso il proprio impianto sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi (Te) per essere lavati e trasformati in materiale destinato alla vendita o/e alla realizzazione del calcestruzzo. Tali limi e fanghi, prima di essere riutilizzati all'interno della cava, verranno mescolati in percentuale con i terreni prelevati dalle cave di terra di proprietà.

Al fine di evitare e/o contenere allagamenti del fondo di cava, è **necessario regimare le acque di ruscellamento superficiali mediante fossi di guardia sul perimetro esterno** della cava e con **canalette alla base** delle scarpate. Il fondo cava, considerata la sua tipologia a fossa, deve essere conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge.



AREA DI CAVA: Scala 1:2.000

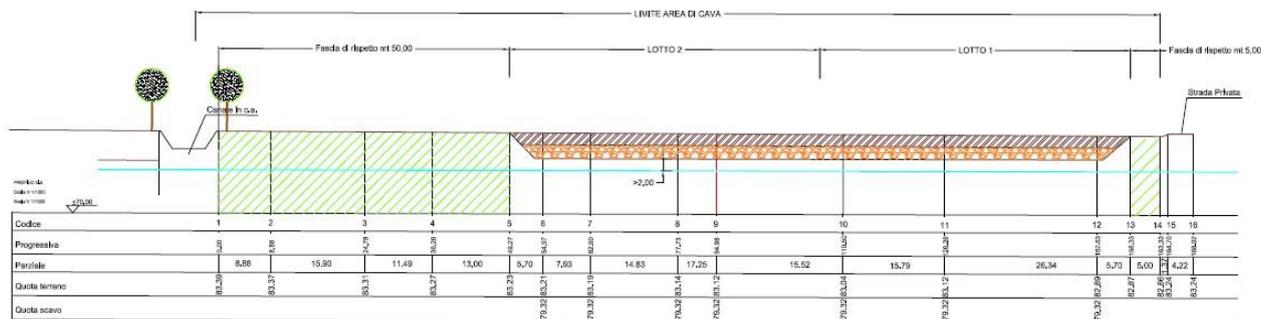


SEZIONI Scala 1:2.000

Sezione A-A

Legenda:

	profilo ante operam - post operam
	profilo scavo
	Fascia di rispetto ulenze - confini
	Tarreno vegetale "Cappellaccio"
	Depositi alluvionali "Giacimento utile"
	Materiale di riporto "Terra proveniente da cave di proprietà"

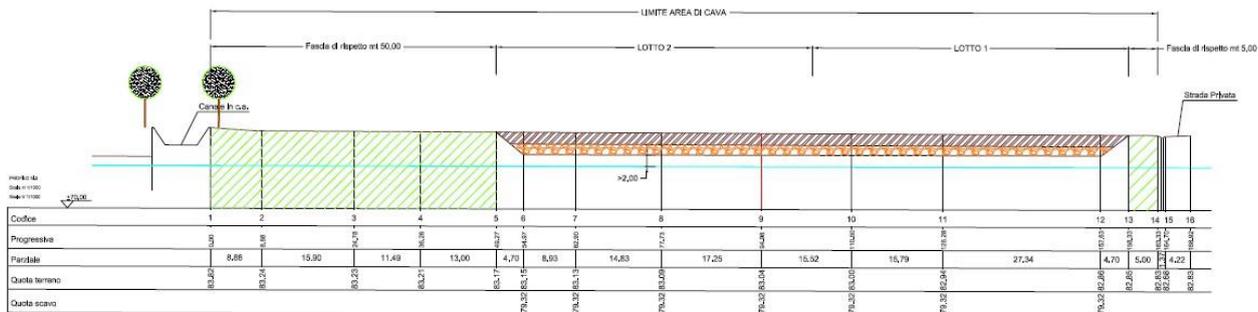




Sezione B - B

Legenda:

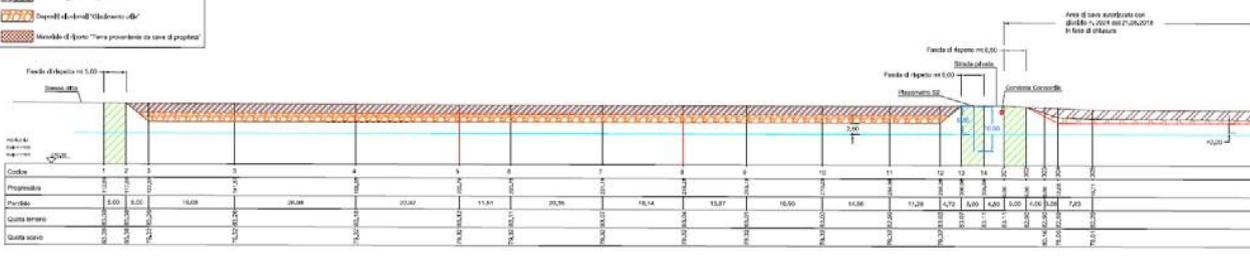
- profilo ante operam - post operam
- profilo scavo
- ▨ Fasce di ripetto ulterio - cortiti
- ▨ Terreno vegetale "Cappellaccio"
- ▨ Depositi alluvionali "Clacimento ulle"
- ▨ Materiale di Aperto "Terra proveniente da cave di proprietà"



Sezione C - C

Legenda:

- profilo ante operam - post operam
- profilo scavo
- ▨ Fasce di ripetto ulterio - cortiti
- ▨ Terreno vegetale "Cappellaccio"
- ▨ Depositi alluvionali "Clacimento ulle"
- ▨ Materiale di Aperto "Terra proveniente da cave di proprietà"



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Geologia e Idrogeologia

Geologia

Il tecnico afferma che la zona oggetto di studio è geologicamente inquadrabile all'interno di una successione di origine marina e marino-continentale in cui l'unità predominante in termini di estensione è quella delle "Argille grigio azzurre-Formazione Mutignano" di età plio-pleistocenica. Inoltre, l'esame degli affioramenti presenti nelle colline a Nord e Sud dell'area e la consultazione di indagini realizzate in un intorno significativo hanno permesso di identificare che, nel sito il substrato litico di base è costituito da depositi pelitici della successione pleistocenica.

Dal punto di vista geomorfologico, la morfologia dell'area è legata all'assetto stratigrafico della zona, caratterizzata dalla presenza di terrazzi alluvionali posti a quote differenti. La superficie topografica si presenta pressoché tabulare, con una modestissima pendenza ($<1^{\circ}-2^{\circ}$) verso Sud ovvero verso la gola e l'alveo attuale del F. Vomano, che come descritto in precedenza scorre, con andamento a basso indice di sinuosità, ad oltre 700 m. in linea d'aria dal margine meridionale dell'area oggetto di coltivazione.

Il modello geologico di riferimento dell'area è stato ricostruito mediante l'individuazione della natura dei litotipi, del loro assetto strutturale e stratigrafico, attraverso il rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio, **dalla conoscenza diretta di aree limitrofe utilizzate ai fini estrattivi dalla stessa proponente e dall'esecuzione di n. 3 sondaggi geognostici.**

In linea generale la successione stratigrafica può essere così schematizzata, dall'alto verso il basso:

- **DEPOSITO ELUVIO-COLLUVIALI ED ALLUVIONALE RECENTI (Cappellaccio)** costituito prevalentemente da limi e argille limose variamente sabbiose, talvolta torbosi più in superficie e a diverso grado di addensamento più in profondità; in superficie il deposito risulta obliterato da un esiguo spessore di terreno agrario. **Tale strato si estende dal p. c. fino ad un massimo di m 1,5 ÷ 2,0 di profondità;**
- **DEPOSITO ALLUVIONALE GROSSOLANO (Giacimento)** il quale risulta costituito prevalentemente da ghiaie in matrice sabbioso-limosa, da molto addensate ad estremamente addensate. **Tale strato si estende da circa 1,5 ÷ 2,0 metri a fino a m. 8,0 di profondità;**
- **ARGILLE GRIGIO-AZZURRE-Formazione di Mutignano (Bedrock Geologico)** con prevalenza di argille sabbiose grigio-bluastré, con intercalazioni siltose, alterate in superficie, stratificate e consolidate in profondità. **Tale strato si estende a partire da profondità maggiori di 8 m.**

Idrogeologia

Il tecnico riporta che la **circolazione idrogeologica di superficie della zona è regolata dalla presenza di una ben articolata rete di fossi e canali a cielo aperto**, che raccolgono le acque di precipitazione meteorica diretta e quelle provenienti dai settori medio-collinari limitrofi.

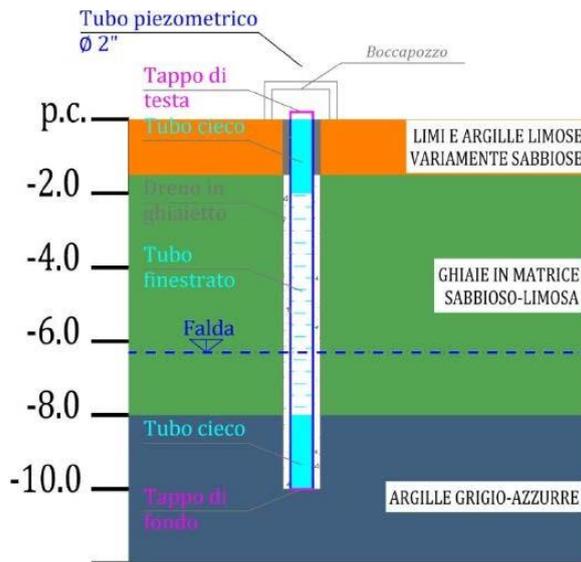
Le acque di ruscellamento vanno poi a convogliarsi direttamente nel F. Vomano, collettore principale di tutta la zona.

Il confine occidentale del lotto è individuato dal **Fosso Propezzano**: tale corso d'acqua **presenta**, a questa distanza dall'intersezione con il f. Vomano, **alveo e sponde cementificate che lo escludono di fatto dal contesto idrogeologico** dell'area, oltre ad una sezione trapezoidale sufficientemente ampia per lo smaltimento di piene ordinarie. Sul confine meridionale l'area è delimitata dal formale Savini.

Anche il **Fosso di Morro** (inserito nell'elenco delle **acque pubbliche** della Provincia di Teramo presenta **alveo e sponde cementificate**. Tale corso d'acqua si rinviene ad oltre 150 m. ad Est del confine orientale del lotto da coltivare.

L'infiltrazione totale è nettamente superiore al ruscellamento. La **circolazione idrica sotterranea** è da considerarsi **preferenzialmente basale**, essa si svolge all'interno del deposito alluvionale; essa è strettamente condizionata dai **paleoalvei**, lungo i quali si hanno i principali assi drenanti dell'acquifero.

I piezometri sono stati realizzati attrezzando i fori dei sondaggi con le modalità riportate nella figura seguente che risulta specifico per il sondaggio 2.

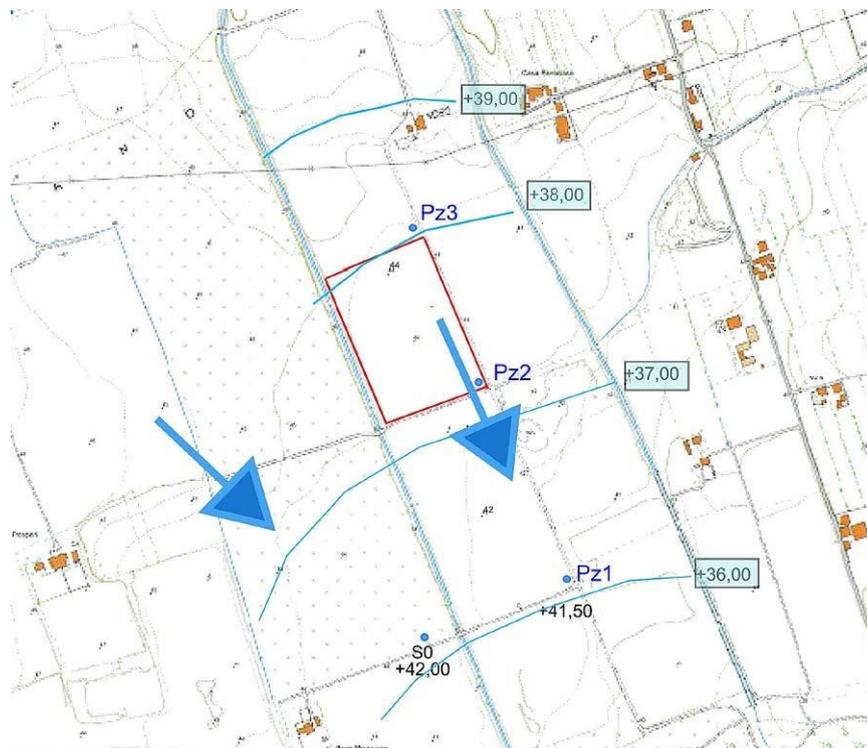


Dalle misurazioni effettuate tramite piezometri installati sulle aree di cava confinanti, si può considerare un valore di soggiacenza compreso tra -5,70 / -7,50 m.

COD PUNTO CONTROLLO	Ubicazione	Quota p.c. m. slm	DATA LETTURA: 22/02/2024		DATA LETTURA: 22/02/2024	
			Liv soggiacenza [m.]	Quota sup. freatica [m. slm]	Liv soggiacenza [m.]	Quota sup. freatica [m. slm]
Pz3	A monte dell'area di ampliamento	44,0 circa	-7,53	36,47	-7,46	36,54
Pz2	Sul margine Sud-Est dell'area di ampliamento	43,0 circa	-6,33	36,67	-6,30	36,70
Pz1	A valle dell'area di ampliamento	41,5 circa	-5,20	36,30	-5,35	36,15

I depositi pelitici del substrato, aventi grado di permeabilità talora pressoché nullo, comunque bassissimo ($10^{-8} \div 10^{-9}$ m/s), delimitano inferiormente l'acquifero rappresentando l'acquicluda del sistema.

Il tecnico dichiara che l'attività estrattiva non interferirà né con l'idrografia superficiale, né con la circolazione idrica sotterranea, come prescritto dalla legislazione vigente in materia: il piano di coltivazione prevede un franco di oltre 2 m. tra la massima profondità di scavo e il livello superiore della falda freatica, così come meglio rappresentato negli elaborati di progetto.



Il tecnico specifica che: “Le letture sin qui condotte mostrano una tavola d’acqua sostanzialmente sub-orizzontale: l’attività estrattiva non interferirà né con l’idrografia superficiale, né con la circolazione idrica sotterranea, come prescritto dalla legislazione vigente in materia: il piano di coltivazione prevede un franco $\geq 2,5$ m. tra la massima profondità di scavo e il livello superiore della falda freatica”.

2. Rumore

Il tecnico, nello SPA dichiara che: “**Gli insediamenti distribuiti nella zona svolgono prevalentemente attività agricole e zootecniche con allevamenti suini e bovini.** Nelle usuali pratiche tali aziende utilizzano escavatori, mezzi cingolati egommati, camion ecc. durante tutto l’anno generando un potenziale acustico come in tutte le campagne agricole in esercizio. Nella fase di scavo il rumore prodotto da un escavatore, da una palameccanica e da un camion può essere comparato all’esercizio delle altre attività simili come leature, erpicature, raccolta dei prodotti, ecc. Inoltre, la ditta si è dotata di mezzi ibridi che riducono notevolmente l’impatto del rumore oltre all’inquinamento dell’aria”.

Inoltre, il tecnico **ha prodotto una relazione acustica previsionale** per quantificare l’impatto indotto dal rumore generato dalle attività. In primo luogo, sono stati individuati i possibili recettori. Il tecnico riporta che “Il ricettore più vicino (p1) è posto a circa 600 metri di distanza dall’area oggetto di intervento”.

Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 il tecnico riporta che l’area in esame rientra nelle zone classificate “Classe III” definite come “aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.”



Per le zone di classe III si riportano di seguito i limiti di emissione e immissione.

Tabella B: valori limite di emissione - (art. 2)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
1°	aree particolarmente protette	45	35
2°	aree prevalentemente residenziali	50	40
3°	aree di tipo misto	55	45
4°	aree di intensa attività umana	60	50
5°	aree prevalentemente industriali	65	55
6°	aree esclusivamente industriali	65	65

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi utilizzati da persone e comunità.

Tabella C: valori limite assoluto di immissione - (art. 3)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
1°	Aree particolarmente protette	50	40
2°	Aree prevalentemente residenziali	55	45
3°	Aree di tipo misto	60	50
4°	Aree di intensa attività umana	65	55
5°	Aree prevalentemente industriali	70	60
6°	Aree esclusivamente industriali	70	70

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Il tecnico specifica che la valutazione acustica è stata effettuata “*sulla base delle indicazioni fornite dalla committenza in capo alla quale permangono criteri di veridicità e responsabilità in merito a quanto fornito*”.

Pertanto, sono stati considerati i seguenti dati fonometrici:

- Pala cingolata Komatsu (107,0 dB(A))
- Escavatore cingolato Komatsu (101,0 dB(A)).

Senza riportare i dettagli del metodo, per i quali si rimanda alla relazione specifica, si ottengono i valori assoluti e differenziali riportati di seguito.

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – ambiente abitativo	42,0	55	III
2 – confine impianto	47,0	55	III

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – ambiente abitativo	44,5	60	III
2 – confine impianto	48,0	60	III

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

Periodo DIURNO (riferiti al tempo di misura)

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
1 – area abitazioni	46,5	40,0	*

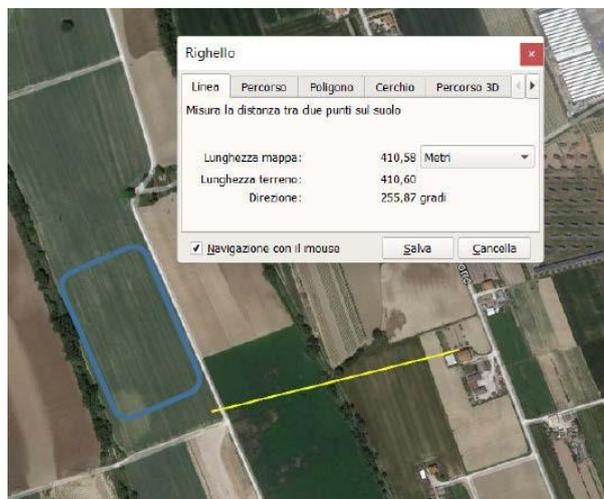
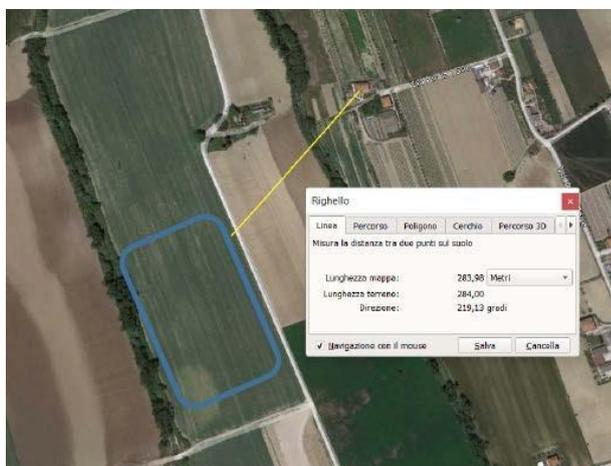
Pertanto, il tecnico asserisce che “*In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell’ambiente esterno dalla nuova attività della Ditta rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97*”.

Inoltre, lo stesso precisa “*che una volta in esercizio sarà eseguita un collaudo acustico post-operam ed inoltre la presente valutazione previsionale è di tipo cautelativo in quanto sono stati considerati funzionanti per la totalità delle 8 ore sia l’escavatore che la pala quando nella realtà il loro uso sarà alternato*”.

3. Polveri

Il tecnico ha prodotto una relazione riguardante la valutazione degli impatti indotti dalle polveri sulla matrice aria.

Nei pressi dell’area oggetto d’esame insistono insediamenti sparsi, tra i quali si individuano quali ricettori sensibili i due più vicini all’area oggetto di valutazione.



La valutazione ha preso in considerazione i valori di PM10 in due momenti quali la coltivazione e il risanamento.

Per quanto concerne la coltivazione, sono state considerate le attività di **scotico** e **sbancamento** del materiale superficiale, **erosione del vento dai cumuli** e **transito di mezzi** su strade non asfaltate.

Senza riportare i dettagli del metodo, per i quali si rimanda alla relazione specifica, si ottengono i valori di emissione riportati di seguito.

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	17,77	6,93
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	17,77	21,3
Trasporto	Unpaved Roads AP42	-	-	-	155,3
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
TOTALE- Estrazione materiale					185,63

Con riferimento alla tabella 11 della linea guida dell'ARPAT che rappresenta l'intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive per un valore di viaggi superiore a 10, considerando un'applicazione di acqua di 0,5 l/m² ed un'effettuazione della bagnatura due volte al giorno, quindi ogni 4 ore, si ottiene un'efficienza di abbattimento del 90%. Questo conduce il tecnico ai risultati riportati di seguito.

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	6,93	-	0,00039	17,77	6,93
Carico camion	21,3	-	0,0012	17,77	21,3
Trasporto	155,3	Materiale e strada bagnati	-	-	15,53
Erosione eolica cumuli	2,1	-	-	-	2,1
TOTALE- Estrazione materiale					45,86

Per quanto riguarda la fase di ripristino ambientale il tecnico riporta i seguenti risultati.

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Movimentazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	17,77	6,93
TOTALE- Estrazione materiale					6,93

Complessivamente i valori di emissione saranno:

Attività	Emissione media oraria (g/h)	Emissione media oraria tenuto conto delle opere di mitigazione (g/h)
Estrazione materiale	185,63	45,86
Ripristino	6,93	6,93
Totale	192,56	52,79

Considerando quindi le attività di mitigazione nelle fasi di trasporto del materiale all'interno del sito e verso l'esterno, il tecnico ottiene i valori di emissione totale che rientrerebbero all'interno dei limiti previsti dalla tabella 17 delle linee guida di valutazione dell'ARPAT, dal momento che i ricettori sensibili considerati potenziali bersagli si trovano ad una distanza compresa tra 0 e 50 m.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<83	Nessuna azione
	83 ÷ 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)

Il tecnico conclude che: *“Sulla base del sopralluogo effettuato, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente di emissione e ricettori, si può dunque concludere che le emissioni di polveri diffuse dall'attività denominata D.I.S.Project srl presso il sito di estrazione di Località Pianura Vomano nel Comune di Morro d'Oro (TE), risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto poco significativo sull'atmosfera circostante”.*

Inoltre, viene dichiarato che verranno implementate le seguenti azioni:

- saranno installati **apparecchi per il monitoraggio della polvere emessa** dall'attività di coltivazione della cava in corrispondenza dei due recettori considerati come maggiormente esposti;
- nei **percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acqua**. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- durante la **fase di scavo, la bagnatura, sarà effettuata giornalmente** nei periodi estivi;
- durante la **fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura** e si provvederà alla **bagnatura dei percorsi**;
- per stoccaggio in cumuli (sia intermedi che finali) **si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura** con teli provvisori;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

4. Traffico

Il tecnico riferisce che “L’intero tracciato che i mezzi della ditta percorreranno a partire dall’area di cava in progetto si sviluppa per un totale di circa 26 km da Morro d’Oro, che si estende a partire dalla “zona dove è ubicata l’area di cava” fino a Roseto degli Abruzzi, luogo in cui è ubicato l’impianto di lavaggio e frantumazione inerti e Casoli di Atri luogo in cui sono ubicate le cava di terra utilizzate per il ritombamento.

Come riportato nella relazione paesaggistica le strade interessate dal traffico veicolare dei mezzi operanti nella cava saranno la S.S. n. 16 e la S.P. n. 150 per cui è possibile attribuire un valore di Traffico Giornaliero Medio (TGM) rispettivamente di 18000 e 10600 veic/giorno.

I flussi veicolari, espressi in TGM (Traffico Giornaliero Medio), sia per i veicoli leggeri che pesanti. Gli stessi sono stati altresì esplicitati in veicoli equivalenti, trasformando opportunamente i veicoli leggeri e pesanti utilizzando i seguenti coefficienti di equivalenza:

- veicolo leggero = 1 veicolo equivalente;
- veicolo pesante = 3 veicoli equivalenti;
- veicolo autoarticolato = 5 veicoli equivalenti.

Il tecnico evince che:

1. numero complessivo medio giornaliero presumibilmente impiegato per l’espletamento dei lavori di cui all’attività oggetto di richiesta = 3;
2. numero mezzi aventi coefficiente pari a 3 veicoli equivalenti = 2;
3. numero mezzi aventi coefficiente pari a 5 veicoli equivalenti = 1;
4. totale numero veicoli equivalenti = $2.00 \cdot 3.00 + 1.00 \cdot 5.00 = 11.00$ v.e.;
5. totale giornaliero viaggi previsti = 13;
6. **TGM generato dal sito in esame (ottenuto moltiplicando quanto ottenuto ai punti 4 e 5) risulta essere pari a 143 v.e.**

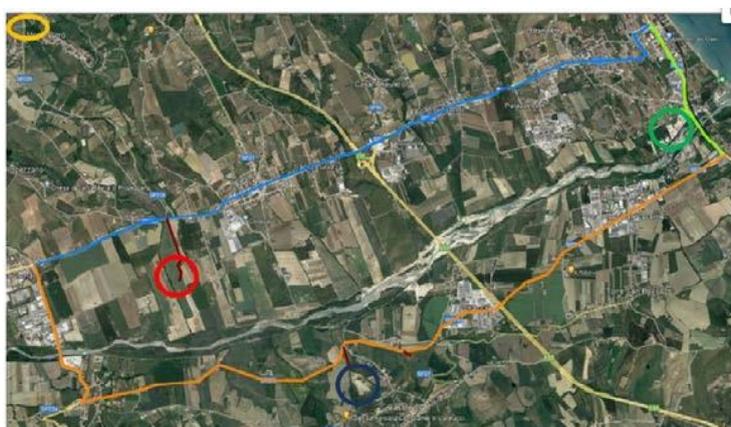
Si procede alla verifica con il valore sopra ottenuto nell’ipotesi più sfavorevole per le arterie stradali ricettive:

1. TGM attuale per la SP 150 = 10.600
2. TGM finale stimabile per la SP 150 = 10.743
3. TGM attuale per la SS 16 = 18.000
4. TGM finale stimabile per la SS 16 = 18.143

Per quanto sopra il tecnico stima l’incremento di traffico massimo generato dall’attività in esame sulle arterie prese in considerazione come di seguito distinto:

- A) TGM attuale per la SP 150 = $((10.743/10.600) - 1) \cdot 100 = + 1,35 \%$
- B) TGM attuale per la SS 16 = $((18.143/18.000) - 1) \cdot 100 = + 0,79 \%$

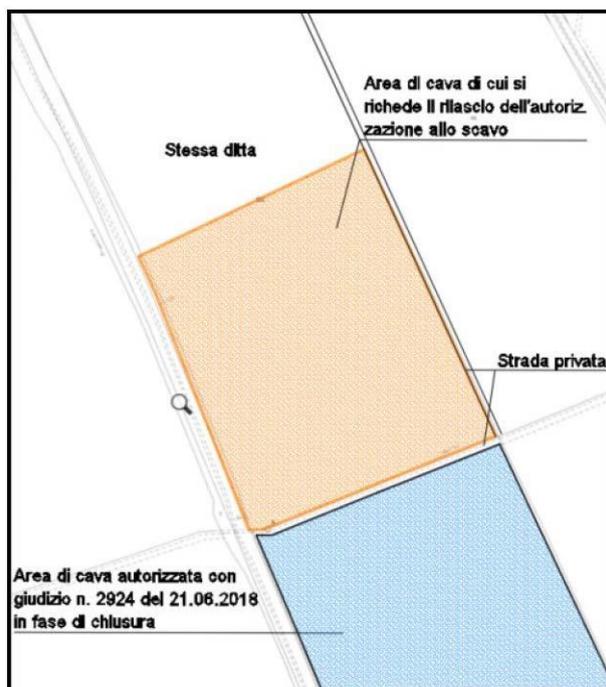
Gli incrementi sopra riportati, specie per quanto riguarda la S.S: n. 16, rappresentano le condizioni più sfavorevoli, dal punto di vista teorico, che possano verificarsi ovvero che l’intero traffico generato dal sito in esame, si riversi integralmente sulle arterie interessate.



- Area di cava
- Impianto lavaggio e frantumazione inerti
- Cava di terra sita in Casoli di Atri già autorizzata
- Cava di terra sita in Morro d'Oro da autorizzare

5. Effetto cumulo

Il tecnicoasserisce che “*al fine di chiarire lo stato delle attività estrattive delle zone limitrofe all’area in oggetto, si mette a conoscenza che in aderenza all’area di cava di progetto, la ditta scrivente, ha in esercizio una cava in fase di ultimazione, autorizzata con Giudizio n. 2924 del 21.06.2018 e con Determinazione DPC025/95 del 05.03.2021*”.



6. Impatto Paesaggistico e ripristino ambientale

Il Tecnico afferma che l’uso prevalente del paesaggio, è legato al seminativo semplice, il contesto non presenta coperture vegetali spontanee d’alto fusto o arbustive, trattasi di vertisuolo rimaneggiato dalle lavorazioni principali (aratura, erpicatura).

La coltivazione e le opere di recupero ambientale sono realizzate in immediata sequenza al fine di accelerare la ripresa vegetazionale della zona.

A coltivazione ultimata, l’operazione di rilascio prevede un **ritombamento totale dell’area utilizzando il terreno vegetale integrato con terreni provenienti da scavi e sterri** eseguiti dalla stessa ditta, e **dei limi di lavaggio** prodotti dalla lavorazione del materiale estratto di cui al Piano di Gestione ai sensi del D.Lgs 117/08 e ss.mm.ii., il tutto per configurare la stessa morfologia iniziale.

PROVENIENZA MATERIALE	MC MATERIALE
Cava di terra - Comune di Atri Località Casoli	Mc 262.000,00 circa
Impianto lavaggio e trattamento Materiale nel Comune di Roseto Abr	Mc/annui 21.600,00 circa
Cava di terra - Comune di Morro d’Oro (in fase di presentazione)	Mc 90.000,00 circa

L’operazione di rilascio a ritombamento totale viene perfezionata con lo spandimento dello strato di terreno vegetale preventivamente asportato e accantonato.

Il progetto di ripristino prevede il recupero delle superfici ed il loro rapido reinserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico circostante.



Si potrà fare affidamento sulle condizioni climatiche medie che non prevedono lunghi periodi siccitosi in nessuna stagione, cosicché, si potrà procedere alle operazioni di riqualificazione contando sui tempi necessari.

Prima di procedere alla semina, e alla piantagione delle essenze, si effettuerà la redistribuzione su tutta la superficie dello strato di terreno vegetale precedentemente accantonato.

L'intervento di recupero ambientale si effettua con tempistica contestuale all'escavazione ed è mirato a reintrodurre nell'immediato l'uso agricolo per mitigare l'impatto paesistico del substrato nudo e riportare, l'ambiente naturale simile a quello circostante sulle superfici escavate.

Dopo la semina e piantagione, verranno realizzate tutte le cure culturali necessarie all'attecchimento delle specie vegetali.

La morfologia finale permetterà attraverso una riqualificazione ad uso agronomico dei terreni essendo gli stessi gestiti dall'azienda Agricola proprietaria.

È dichiarato che la percezione dell'opera sarà nulla percorrendo la S.S. n. 150.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Arch. Danilo Di Giuseppe, nato a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXXXXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~ dal Comune di ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXX~~ (Te), in qualità di progettista,

CHIEDE

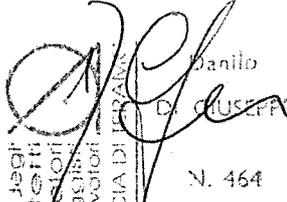
di poter partecipare, tramite l'invio della presente comunicazione, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, inerente il progetto di ampliamento di una cava di ghiaia da realizzarsi nel Comune di Morro D'Oro in località Pianura Vomano, in capo alla ditta proponente DIS Project Srl, che si terrà il giorno 27.06.2024.

DICHIARAZIONE:

Si dichiara di intervenire per fornire eventuali delucidazioni in merito al progetto di ampliamento di una cava di ghiaia da realizzarsi nel Comune di Morro D'Oro (Te).

Roseto degli Abruzzi li 24.06.2024

Firma richiedente


Danilo
D. GIUSEPPE
N. 464
Sez. A/a
Architetto

Ordine degli
Architetti
Pianificatori
e Conservatori
PROVINCIA DI PESCARA

Alla presente si allega:

- Documento di riconoscimento